

# *Introduzione all'edizione italiana*

di EUGENIO BORGNA

Questo libro del prof. Dietrich Grönemeyer, titolare della cattedra di radiologia e microterapia all'Università di Witten/Herdecke (Germania), si confronta con temi scientifici e clinici di grande importanza descritti e analizzati con una straordinaria chiarezza espositiva: tale da consentire a chiunque, e non solo a medici, di comprenderli e di farli propri.

L'orizzonte conoscitivo del libro è ben espresso dalle parole con cui inizia la prefazione: «Dobbiamo tornare a vedere nel loro insieme cose che non possiamo separare, vale a dire l'uomo, il prossimo, la salute, la medicina, la cultura e il mondo globale»; e poi ancora: «Questo libro è nato dalla constatazione che, nel dibattito generale sullo sviluppo della sanità, non bisogna perdere di vista questo modo complessivo di essere dell'uomo, perché si tratta di un valore di fondamentale importanza».

Muovendo da queste premesse radicali, l'autore ci presenta, tenendo sempre presenti gli aspetti umani del discorso, quelli che sono gli scenari più avanzati della medicina e, in particolare, della radiologia nelle vertiginose conquiste a cui essa è giunta in questi ultimi anni. Così egli descrive magistralmente le diverse sofisticate tecniche, la tomografia computerizzata, la tomografia a risonanza magnetica nucleare, la tomografia ultrarapida a fascio di elettroni, che consentono di produrre immagini trasparenti e qualitativamente molto buone di ciascuna area del

corpo da diagnosticare e trattare. Ancora in questo contesto è illustrata la tomografia a emissione di positroni, che è il metodo più moderno per visualizzare organi e funzioni cellulari, e con la quale è possibile seguire dall'esterno il cammino attraverso il corpo di una medicina che sia marcata con radioattività.

Il prof. Grönemeyer si è interessato nei suoi studi e nelle sue ricerche, in particolare di quella tecnica complessa che è la microterapia, divenuta possibile da quando le indagini tomografiche hanno consentito di conoscere e di visualizzare ogni area corporea nelle sue localizzazioni più nascoste. La microterapia è una forma di micromedicina che si è sviluppata associando fra di loro discipline diverse: la microchirurgia, la radiologia interventistica, la chirurgia non invasiva e la terapia del dolore. La tecnica micro-operatoria ha le sue applicazioni più rivoluzionarie nel campo della neurochirurgia e dell'oculistica: come quando, realizzato un taglio di un millimetro nell'occhio, si inserisce attraverso la fessura un nuovo cristallino di eguale misura, consentendo al paziente di riacquistare la vista. Questi prodigiosi risultati, a cui è giunta la ricerca scientifica oggi, sono illustrati nelle loro finalità e nei loro sviluppi.

Le pagine, che nel libro sono dedicate alla microterapia, nascono dall'esperienza e dalla ricerca personali dell'autore; e ne costituiscono la parte più originale: mai staccata, in ogni caso, come dicevo, dalla continua riflessione sulle risonanze emozionali, e sui modi con cui confrontarsi con esse al fine di smorzarle e di mitigarle (di umanizzarle), che ogni tecnologia trascina con sé. Sono pagine che, nonostante la complessità dei suoi argomenti, si leggono con interesse e che non esigono, per capirle, una competenza specifica.

Si distinguono due forme di microterapia: l'iniezione microterapeutica di farmaci e i metodi operatori microterapeutici.

La *microterapia farmacologica* consente di iniettare farmaci di grande efficacia terapeutica nelle aree malate del corpo con una precisione millimetrica. Questo consente l'iniezione di sostanze

chemioterapiche in aree tumorali le più diverse: in quelle epatiche ma anche in quelle della colonna vertebrale; e di sostanze antidoloriche nella terapia locale dei dolori del trigemino, dei dolori conseguenti a *herpes zoster* e dei dolori tumorali. Il metodo delle *micro-operazioni* consiste, invece, nella possibilità di introdurre strumenti miniaturizzati nella zona da operare, e questo con precisione millimetrica. Insomma, gli orizzonti applicativi della microterapia hanno vertiginosamente allargato le possibilità terapeutiche della medicina e della chirurgia.

Nel corso del libro capitoli dedicati all'illustrazione delle più moderne tecniche diagnostiche e terapeutiche, si alternano a capitoli di non minore interesse che ci fanno conoscere quali siano le prospettive di guarigione sempre migliori dei tumori, quali siano le radicali conseguenze terapeutiche dei trapianti, quali migliori correlazioni tecniche siano possibili fra medicina e odontoiatria, quali metodi terapeutici non convenzionali siano utili e siano giustificati nella loro applicazione clinica, quanta importanza abbiano le tecniche riabilitative in medicina. Sono capitoli, questi, che si propongono di indicare gli strumenti terapeutici integrativi e non di rado alternativi alla tendenza, oggi dominante, di generalizzare il ricorso alle tecniche complesse e sofisticate, radiologiche e radiodiagnostiche, senza analizzarne di volta in volta, e di situazione in situazione, la loro necessità. Ci sono infine capitoli dedicati a riflessioni profonde, e sempre animate dal grande ideale della umanizzazione della medicina, su quelli che dovrebbero essere di organizzazione ospedaliera del futuro e i modelli di articolazione ambulatoriale dell'assistenza: nella prospettiva di una medicina unitaria che si serva anche del *computer*, con la creazione di teleambulatori, per fare il bene dei pazienti.

Gli aspetti tecnici del discorso, quelli conoscitivi e quelli terapeutici, al di là della loro complessità che in ogni caso il prof. Grönemeyer riesce a esporre e a chiarire con una magistrale attitudine didattica – mai semplificatrice del resto e sempre rigo-

rosa – sono profondamente intrecciati con quelli psicologici e umani, etici e spirituali. Solo quando la terapia, anche quella nutrita di alta tecnologia, sia incentrata sul paziente, sul suo corpo e sulla sua anima contestualmente, si fa terapia umana e radicale. Come ci dicono le parole conclusive del libro: «Una cosa comunque è per me certa e rimane un elemento essenziale di una futura medicina: la misericordia. Una medicina affidabile significa dedizione più grande possibile all'uomo»; e infine: «*Rimanere umani nel rispetto della maggiore opera d'arte: la vita*».

Un libro di grande chiarificazione dei problemi scientifici, dei rischi e dei progressi straordinari della moderna medicina; e un libro di grande passione umana e spirituale. Un libro che si legge come un romanzo: il romanzo della vita.

*Eugenio Borgna*

## *Prefazione*

Dobbiamo tornare a vedere nel loro insieme cose che non possiamo separare, vale a dire l'uomo, il prossimo, la salute, la medicina, la cultura e il mondo globale. Ho perciò adottato per questo libro uno stile inusuale, che tiene conto di tale esigenza, miscela fra di loro esperienze personali, la storia di una famiglia, racconti di pazienti, dati oggettivi della medicina, della scienza, della tecnica, della filosofia e dell'etica e dà dei consigli molto concreti.

La mia preoccupazione per il futuro dell'uomo e per la medicina del futuro mi ha indotto a scegliere questa forma per un tema nel quale si tratta di riunificare le diverse prospettive costituite dall'esperienza personale e dalla motivazione intima, dagli sviluppi sociali, politici ed economici, nonché dalle nuove possibilità scientifiche.

Le esperienze umane fondamentali della malattia, della salute e della guarigione sono sempre anche fortemente influenzate da queste realtà e da questi sviluppi, e lo sono in modo del tutto particolare in tempi di grandi cambiamenti.

Questo libro è nato dalla convinzione che, nel dibattito generale sullo sviluppo della sanità, non bisogna perdere di vista questo modo complessivo di essere dell'uomo, perché si tratta di un valore di fondamentale importanza. Inoltre, l'ho scritto attingendo alla mia esperienza quotidiana concreta di medico,

di scienziato e di imprenditore. In fondo esso propone la visione di un'economia sanitaria complessiva, in cui un'assistenza medica altamente qualificata e sensibile non contrasta con le esigenze dell'economia, con i posti di lavoro e con il guadagno.

La medicina e l'economia sanitaria sono considerate una materia scorbutica e difficile. Spero di poter indurre, con questo stile individuale, lettrici e lettori a occuparsi di questo tema, che ci interessa tutti quanti in maniera molto esistenziale.

La protezione della sfera privata dei miei pazienti è per me, come per qualunque medico, una preoccupazione fondamentale e un dovere etico. Perciò nel libro si troveranno pochi nomi, e dove essi ricorrono nel contesto di storie di malattie, si tratta di nomi di fantasia. Eventuali assonanze sono puramente casuali e non intenzionali.

D'importanza decisiva per il progetto del libro è l'idea seguente: l'uomo è parte del mondo e dell'ambiente. Egli vive in simbiosi con l'ambiente. Il movimento ecologico degli ultimi decenni ha fatto della conservazione dell'ecosistema terra un programma. Nel frattempo constatiamo dei progressi nella coscienza degli esseri umani e nella prassi reale. Tuttavia, anche lo stesso uomo è un ecosistema, con il suo corpo, la sua anima e il suo spirito. Egli è come un microcosmo nel macrocosmo. Ogni intervento, ogni cambiamento effettuato nell'ecosistema-uomo ha delle ripercussioni. Perciò adesso occorre trovare, anche nella medicina, dei metodi di cura e di guarigione il più possibile dolci e blandi.

*Rimanere umani* non vuole e non può fornire alcun progetto per un nuovo sistema sanitario. Il libro contiene piuttosto il mio modo di vedere temi quali la prevenzione, la cura, l'assistenza medica e l'economia sanitaria. Quanto descrivo nelle pagine che seguono tratta di esperienze e di punti focali personali a proposito di una medicina futura tra *high-tech* e medicina naturalista. Non intendo proporre o discutere in maniera completa

la medicina, né riferire le posizioni politiche continuamente cangianti. Quel che mi sta a cuore è un'altra cosa, e cioè prender atto dei potenziali enormi della medicina e dell'economia sanitaria e instillare la voglia di cominciare.

Mi impegno per i contenuti della medicina. Ma mi impegno in egual misura anche per le esigenze dei pazienti. Questa è, infatti, la cosa più importante: rimanere umani in un tempo in cui l'individuo e le relazioni umane perdono su scala mondiale di importanza a motivo delle condizioni e delle tendenze politiche ed economiche, in un mondo nel quale la politica sanitaria viene fatta senza i pazienti interessati e nel quale le manipolazioni genetiche tecniche, nonché i sogni di onnipotenza di singoli preparano conseguenze imprevedibili per l'umanità.

Essere e rimanere umani, questa è la sfida!